

Lo studio sui flussi sanitari provinciali è stato affidato a una società privata e non all'Ires pubblica come solitamente avviene

# L'ospedale di Cuneo in mani albesi

*Cirio definisce "infelice" la scelta di affidare a Verduno lo studio sui nuovi ospedali*

*segue da pag. 1*

Lo studio disegna tutte le fonti erogative sanitarie della provincia ed è stato affidato alla Fondazione di Verduno "perché - aveva spiegato l'assessore Icardi - abbiamo chiesto come Regione i soldi alla stessa Fondazione Ospedale di Verduno e alla Fondazione Crc per questo studio. Poi, o Regione o Verduno doveva fare il committente e avendo messo i soldi abbiamo lasciato procedere loro, non potendo più rivolgerci alla pubblica Ires perché oberata di lavoro".

Era annunciato entro fine settembre ma per ora non si sa ancora nulla.

Proprio sulla scelta il presidente Cirio è intervenuto a Cuneo cercando di spegnere le polemiche e di rassicurare i cuneesi sull'importanza centrale del Santa Croce e Carle per tutta la provincia e non solo.

"Volevo essere qui oggi - ha detto Cirio - per ribadire che Cuneo resta l'hub provinciale. Il Covid ci ha tolto tanto, ma ora ci dà le risorse per avere ospedali efficienti e funzionali ed un'occasione che non possiamo perdere. La Fondazione della mia Alba ha raccolto



**L'assessore Luigi Genesio Icardi, Silvia Merlo nominata in Fondazione Ospedale di Cuneo, il presidente Alberto Cirio e il vice presidente della Fondazione Luigi Salvatico.**

30 milioni per la sanità pubblica per sostenere Verduno, e a Cuneo si può fare lo stesso. Forse è infelice la scelta di affidare lo studio dei nuovi ospedali in provincia tramite la Fondazione di Verduno a un privato, ma attesta la buona fede dell'assessore Icardi che ha scelto questa strada. Da qui partiremo e insieme continueremo a lavorare per garantire al Piemonte la migliore assistenza sanitaria possibile e fare in modo che una provincia importante come la Granda possa ospitare eccellenze sanitarie in strut-

ture nuove e all'avanguardia, anche a Cuneo".

In realtà le parole di Cirio non sono passate inosservate ai cuneesi dopo quelle del suo assessore alla sanità Icardi che aveva proprio rimarcato che "entro la fine di settembre sarà pronta un'anteprima dello studio con cui programmeremo i nuovi ospedali e la sanità provinciale. Il nuovo ospedale di Cuneo andrà in gara di progettazione nel 2022, e poi serviranno almeno 4-5 anni per la costruzione, salvo intoppi e ricorsi".

Ipotesi che sembrano piut-

tosto difficili da rispettare almeno nei tempi, stando alle esperienze intorno.

Il sindaco e presidente della Provincia Federico Borgna ha ribadito l'importanza del mantenere l'eccellenza cuneese: "Vogliamo che l'eccellenza della sanità di Cuneo rimanga tale e siamo tutti a fianco del direttore generale Elide Azzan per questo scopo. Cuneo non si tocca e con il nuovo corso della Fondazione Ospedale Santa Croce cercheremo una sinergia di tutto il territorio".

La nomina dell'imprenditrice Silvia Merlo nel cda, e prossimamente probabilmente come presidente al posto del dimissionario Moirano; è segno di una spinta del territorio che non vuole diventare marginale nello scenario sanitario piemontese, soprattutto a scapito degli altri ospedali non "hub" del territorio, costruiti negli anni, che hanno atteso a lungo per entrare in funzione e che ora sono strutture sovradimensionate, semivuote, con poca storia ed esperienza e dunque poco attrattive dal punto di vista della professionalità.

**Massimiliano Cavallo**